

ARCHIVIO (/M)

ARCHIVIO STORICO
(HTTP://WWW.LASTAMPA.IT/ARCHIVIO-
STORICO/)

Parola chiave

dal 01/01/1992 al 18/02/2016

*(gli ultimi 14 giorni sono riservati agli abbonati)*CLICCA QUI (<http://www.lastampa.it/abbonamenti>) per abbonarti

+ Ricerca avanzata

26/05/2002

pag. 8

Impianti abbandonati trasformati da un intelligente lavoro di recupero ambientale Quando la miniera diventa museo Il progetto nelle valli Chisone e Germanasca SPECIALE ALTO PINEROLESE

Le valli Chisone e Germanasca, conosciute ed apprezzate per le località turistiche invernali, che attirano ogni anno numerosi sciatori sulle loro piste, possono offrire anche forme di turismo. Le due valli sono state per molti anni, e lo sono ancora in alcune zone, terre di miniere.

Alcune di queste sono state chiuse da tempo ed abbandonate, altre invece sono state trasformate con un intelligente lavoro di recupero ambientale in veri e propri musei da visitare.

E' il caso dello "Scopriminiera", il progetto realizzato dalla Comunità Valli Chisone e Germanasca per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio minerario. Scopo dell'iniziativa, partita con successo già da alcuni anni, è quello di conservare la memoria di un lavoro che per molti anni ha costituito per queste zone montane un' importante risorsa economica.

Accanto a ciò c'è il desiderio di creare nuove opportunità di sviluppo, soprattutto nel settore del turismo.

Sono sei gli itinerari proposti dalla Comunità Montana: la visita nella miniera di talco in disuso della Paola appena sotto a Prali e cinque percorsi esterni in un contesto paesaggistico di notevole bellezza.

Sicuramente affascinante è la visita all'interno della Paola, un tragitto di circa un chilometro e mezzo e della durata di due ore, che permette al turista di conoscere da vicino quella che era la vita e il lavoro del minatore.

Con un trenino, provvisti di casco giallo, si entra nelle viscere della terra e si effettua un percorso che porta nelle aree di estrazione e lavorazione del talco.

Qui la visita prosegue a piedi, per osservare i numerosi allestimenti che rendono estremamente realistica l'escursione, con la simulazione dello scoppio delle mine e l'assordante rumore dei vari attrezzi utilizzati.

Una guida spiega inoltre tutte le fasi del lavoro e le tecniche usate per lo scavo ed il trasporto del talco. Usciti dalla miniera si può ancora visitare il museo esterno ed il centro di documentazione, che rappresenta un'importante testimonianza sul lavoro in valle. Per chi ama passeggiare in un ambiente incontaminato ci sono poi gli itinerari esterni.

Fra questi, salendo a Prali, dopo aver attraversato il paese, ci si incammina verso la miniera di Envia, funzionante fino al 1965 e oggi abbandonata. I suoi impianti furono smantellati, ma sono

enive, funzionante fino al 1965 e oggi abbandonata. I suoi impianti furono smantellati, ma sono ancora visibili alcuni edifici, come l'alloggio del custode, gli uffici, i magazzini, la stazione di partenza della teleferica.

Sempre in val Germanasca, passando attraverso i villaggi di Pleinet, Sapatelle e Malzas è possibile comprendere le difficili condizioni di vita dei minatori, in inverno completamente isolati nelle loro case. Le miniere di Malzas sono tra le più vecchie della zona, ma sono ancora visibili i ruderi della costruzione annessa alla galleria Huntriss.

Un altro interessante itinerario è quello che parte dalla val Troncea e, seguendo il sentiero segnato con la sigla EPT320, porta al colle del Bet.

Qui si incontra un piccolo rudere in muratura, che costituiva un'antica fornace, in cui il minerale veniva liberato dalle scoria solforose per renderlo più leggero per il trasporto.

Il sito minerario, raggiungibile anche dal versante di Massello, si trova a 2700 metri di quota e alcune gallerie, risalenti alla fine del 1800, lo collegavano con i pozzi della val Germanasca. Sul piazzale sono ancora presenti i resti delle traversine in legno e dei binari che si dirigevano verso la stazione di monte.

La Stampa - Torino

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

14/07/1994



(/m/articolo?



id=0a7e4665e82cacf7b914d7985a4359618eb7a1ba)

Decolla il progetto della...

(/m/articolo?

id=0a7e4665e82cacf7b914d7985a4359618eb7a1ba)

(/

Torna alla home (/m)

DATI SOCIETARI